



Segreterie Nazionali

Roma, 24 dicembre 2018

Ai Segretari Generali Regionali e Territoriali

Oggetto: prime valutazioni alle modifiche introdotte nel DDL Stabilità approvato dal Senato della Repubblica per il riconoscimento dei titoli delle professioni sanitarie e degli educatori.

Care amiche, cari amici, care compagne, cari compagni,

come sapete, abbiamo lungamente e fermamente sollecitato alle istituzioni ministeriali, regionali e parlamentari un intervento normativo che consentisse il riconoscimento dei titoli pregressi delle professioni sanitarie e degli educatori professionali e che, soprattutto, consentisse di evitare qualsiasi ripercussione occupazionale a tutte le lavoratrici ed a tutti i lavoratori, impiegati in regime di dipendenza o autonomo nei servizi pubblici e privati.

In questi giorni stiamo assistendo ad un preoccupante caos istituzionale, con il travagliato iter di approvazione della nuova Legge di Stabilità per le quali è già stato annunciato un articolato percorso unitario di mobilitazione.

Riteniamo però utile, in attesa di un'analisi più completa di tutte le norme che intervengono sulla sanità, chiarire il punto che riguarda il riconoscimento di titoli pregressi per l'iscrizione ai nuovi albi, pena, come noto, l'impossibilità di poter proseguire l'attività.

Pur non essendo la soluzione definitiva, dobbiamo con soddisfazione rilevare che alcune delle modifiche introdotte, come da noi ripetutamente richiesto, scongiurano il pericolo più immediato di mettere a repentaglio la continuità del servizio e l'occupazione di decine di migliaia di lavoratori, senza per questo attuare alcuna sanatoria indiscriminata, come da alcuni sostenuto.

Queste norme risolvono la gravissima emergenza dei titoli non riconosciuti, pur consegnandoci un quadro che lascia aperte ulteriori problematiche che dovranno essere affrontate senza ritardi, all'interno di un confronto con Ministero, Regioni e Ordini.

Inoltre, la normativa delle professioni sanitarie ed educative, dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-educativi, è bisognosa di un approfondito intervento di armonizzazione, effettuato in modo serio, rigoroso e competente, superando il paradigma dell'improvvisazione politica che ha spesso assecondato solo interessi di piccole parti e quasi mai quelli della collettività.

Una delle contraddizioni da affrontare è l'improvvida duplicazione delle figure professionali degli educatori professionali: è necessario e urgente iniziare un percorso serio ed organico per la ricomposizione delle qualifiche.

Dopo questo primo importante risultato continuerà la nostra azione al fine di salvaguardare la qualità dei servizi ai cittadini e le professionalità di tutti gli operatori.

Fraterni saluti e auguri di buone feste

FP CGIL
Michele Vannini

CISL FP
Marianna Ferruzzi

UIL FPL
Maria Vittoria Gobbo